

IL PELLEGRINO

Unità Pastorale *Val del Riso* – 13 novembre 2022

L'uomo è al sicuro nelle mani del Signore

Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». (...) Diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. (...) Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Il Vangelo adotta linguaggio, immagini e simboli da fine del mondo; evoca un turbinare di astri e di pianeti in fiamme, l'immensità del cosmo che si consuma: eppure non è di questo che si appassiona il discorso di Gesù. Come in una ripresa cinematografica, la macchina da presa di Luca inizia con il campo largo e poi con una zoomata restringe progressivamente la visione: cerca un uomo, un piccolo uomo, al sicuro nelle mani di Dio.

E continua ancora, fino a mettere a fuoco un solo dettaglio: neanche un capello del vostro capo andrà perduto. Allora **non è la fine** del mondo quella che Gesù fa intravedere, **ma il fine** del mondo, del mio mondo. C'è una radice di distruttività nelle cose, nella storia, in me, la conosco fin troppo bene, ma non vincerà: nel mondo intero è all'opera anche una radice di tenerezza, che è più forte. Il mondo e l'uomo non finiranno nel fuoco di una conflagrazione nucleare, ma nella bellezza e nella tenerezza. Un giorno non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, delle piramidi millenarie, della magnificenza di San Pietro, ma l'uomo resterà per sempre, frammento su frammento, nemmeno il più piccolo capello andrà perduto. È meglio che crolli tutto, comprese le chiese, anche le più artistiche, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. L'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché il nostro è un Dio innamorato. Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia; ad ogni tornante di distruttività appare una parola che apre la feritoia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; *"neanche un capello andrà perduto...; risollevatevi..."*

Che bella la conclusione del vangelo di oggi, quell'ultima riga lucente: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 14 novembre – ore 20,30** (oratorio di Gorno): incontro dei CATECHISTI e ANIMATORI delle Giornate dell'Oratorio (CRI)
- **Martedì 15 novembre – ore 20,30** (a Oneta – sala don Alessandro): incontro del CONSIGLIO PASTORALE
- **Mercoledì 16 novembre – ore 20,00** (oratorio di Gorno): incontro degli ADOLESCENTI-GIOVANI
- **Venerdì 18 novembre – ore 20,30** (oratorio di Gorno): incontro del gruppo giornale VAL DEL RISO e COMUNICAZIONE
- **Sabato 19 novembre – ore 9,00.....**: sistemazione e pulizia locali canonica di CHIGNOLO
- **Domenica 20 novembre – ore 10,30** (oratorio di Gorno): inizio dell'Anno Pastorale-Catechistico: messa – pranzo – giochi...
- **Domenica 20 novembre – ore 20,00** (Seminario di Bergamo): Verso la GMG 2023: celebrazione dei GIOVANI con il Vescovo

Prossimi APPUNTAMENTI

- **Lunedì 21 novembre – ore 20,30** (oratorio di Parre): incontro dell'EQUIPE EDUCATIVA
- **Martedì 22 novembre – ore 20,30** (oratorio di Gorno): incontro della POLISPORTIVA
- **Domenica 27 novembre – ore 15,00...**: *Continuiamo a fare più bello l'Oratorio di Gorno* – Invita a volontari per pulizia-sistemazione
- **Lunedì 28 nov.:** inizio Novena dell'IMMACOLATA a Gorno e Oneta

liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi alti, liberi, profondi: così vede i discepoli il vangelo. Sollevate il capo, e guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che appare: viene continuamente qualcuno il cui nome è Liberatore, esperto in nascite. Mentre il creato ascende in Cristo al Padre/ nell'arcana sorte / tutto è doglia di parto: /quanto morir perché la vita nasca! (Clemente Rebora). **Il mondo è un immenso pianto, ma è anche un immenso parto.** Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì, certamente. Troverà molta fede, molti che hanno perseverato nel credere che l'amore è più forte della cattiveria, che la bellezza è più umana della violenza, che la giustizia è più sana del potere. E che questa storia non finirà nel caos, ma dentro un abbraccio. Che ha nome Dio. (Ermes Ronchi)

Inizio dell'Anno PASTORALE per
tutta l'Unità Pastorale Val del Riso
all'Oratorio di Gorno

Domenica 20 novembre alle 10,30

messa di inizio dell'anno pastorale con:

- rito del mandato degli operatori pastorali
- riconsegna del foglio di iscrizione al catechismo dei bambini-ragazzi
- segue **pranzo al sacco** e, nel pomeriggio, **giochi organizzati**

Iscrizione al CATECHISMO
per tutti i bambini e ragazzi
delle elementari e medie

Sono disponibili i fogli per l'iscrizione al catechismo, che si dovranno riconsegnare nella messa di domenica 20 novembre

Gruppo MISSIONARIO

Il gruppo missionario sarà presente sui sagrati delle chiese di Cantoni, Chignolo ed Oneta prima e dopo le S.Messe di **sabato 17 e domenica 18** per proporre **biscotti e frittelle fatti in casa**.

Il ricavato sarà devoluto a suor Adriana Valle, missionaria in Brasile.

Ringrazia, inoltre, per la solidarietà dimostrata con la **distribuzione delle mele**, con raccolta offerte per euro 2.560 consegnati alle suore francescane indiane del Sacro Cuore per l'acquisto di macchine da cucire che verranno utilizzate da donne della loro missione.

per
**ADOLESCENTI
e GIOVANI**

Oratorio San Giovanni Bosco LABORATORI CREATIVI

Quando: ogni GIOVEDÌ dal 17 novembre al 22 dicembre 2022
dalle 15:30 alle 17:00 nelle aule dell'Oratorio di Gorno

Nella settimana dal 5 al 10 dicembre si farà l'allestimento degli alberi in Oratorio: si chiede la collaborazione di papà e nonni (eventuale merenda insieme il giorno 8 - da organizzare)



Ricordiamo agli amici e ai simpatizzanti dell'**ASSOCIAZIONE PAOLO BELLI** di Bergamo, che il **3 e il 4 dicembre** si svolgerà la consueta vendita delle "**Stelle della Speranza**" nel contesto della Campagna Nazionale dell'**AIL** (**ASSOCIAZIONE ITALIANA LOTTA ALLA LEUCEMIA**). Come da qualche anno a questa parte, i fiori verranno accuratamente consegnati a domicilio previa prenotazione entro il 26 novembre (al numero 347-6796458).

"OGNI MALATO DI LEUCEMIA, HA LA SUA BUONA STELLA"

Grazie!

S. Martino Vescovo di Tours



Cronologia essenziale della sua vita: elenco degli avvenimenti storici e dei momenti di vita di San Martino, per poter meglio comprendere il travaglio spirituale di quest'uomo di educazione originaria pagana, che da "soldato degli dei" divenne "soldato di Cristo", com'egli si compiacque di definirsi.

- A) anno 316–317, NASCITA:** Martino nasce a SABARIA, un importante centro di guarnigione della frontiera orientale dell'Impero Romano d'Occidente presso l'attuale confine austro – ungarico e, quindi, di notevole importanza strategica per i loro interessi nella Pannonia dell'epoca, in cui Martino nacque e visse la prima parte della sua vita.
- B) anno 321–322, ARRIVO a PAVIA,** dove suo padre, tribuno romano era stato destinato in una nuova guarnigione. Qui, secondo i canoni del tempo, iniziò l'educazione e l'istruzione di Martino.
- C) anno 325, PRIMI CONTATTI COL CRISTIANESIMO:** forse Martino conobbe il Cristianesimo per mezzo dei suoi compagni o da amici dei genitori.
- D) anno 326, CATECUMENATO:** a dieci anni, come precisa lo stesso S. Martino, corse ad iscriversi fra i catecumeni. Ma dovette incontrare non poche difficoltà, sia da parte dei genitori (pagani!), sia da parte del vescovo (per giustificate precauzioni, dati i tempi!).
- E) anno 331, GIURAMENTO MILITARE ANTICIPATO** - All'età di 15 anni il padre di Martino, funzionario militare di carriera, con il culto dell'Impero, irritato dalla ripugnanza di suo figlio per la professione delle armi e della sua inclinazione verso la vita ascetica cristiano, obbligò il figlio a prestare immediatamente il giuramento militare di fedeltà all'Impero. Ciò fu possibile, perchè una particolare disposizione legislativa in materia consentiva l'arruolamento obbligatorio all'età di 15 anni
- F) anno 333, INIZIO CARRIERA DELLE ARMI** - Legato dal giuramento solenne di fedeltà all'Imperatore, Martino iniziò la carriera militare due anni più tardi e, come figlio di ufficiale veterano, fu subito promosso al grado di "circitor" (colui che ispeziona, custodisce, controlla, fa la ronda) con doppio stipendio. Il compito del "circitor" era la ronda di notte nel servizio della piazza d'armi, l'ispezione dei posti di guardia, nonché la sorveglianza notturna delle guarnigioni e di ogni altro tipo di accampamenti militari.
- G) anno 338, EPISODIO DEL POVERO SEMINUDO** - Cinque anni dopo l'inizio del suo servizio militare obbligatorio, appunto durante una di queste ronde notturne nel cuore dell'inverno, Martino incontrò un povero seminudo e non avendo più denari, prese la spada, tagliò il proprio mantello e ne donò la metà al povero. La notte seguente egli vide in sogno il Cristo, rivestito della metà del suo mantello militare, che diceva agli angeli: "Martino, ancora catecumeno, mi ha coperto con questo mantello". Martino si ritrovò con il mantello intero: da qui il miracolo e la reliquia del mantello di S. Martino, custodita in seguito dai re carolingi
- H) anno 339, IL BATTESIMO** - Nella Pasqua del 339, mentre era di guarnigione ad Amiens (Francia), Martino ricevette il Sacramento dell'Illuminazione (Battesimo) all'età di 23 anni circa*.
- I) anno 354, RINUNCIA ALLE ARMI** - Nel marzo del 354 Martino partecipava alla campagna sul Reno con l'imperatore Costanzo e, secondo l'uso, prima del combattimento si procedeva alla distribuzione del "donativum"* ai combattenti. Chiamato per riceverlo, Martino si presentò ma, rifiutando il "donativum", chiese di lasciare l'esercito e le proprie armi. Ovviamente a questa richiesta egli fu tacciato di vigliaccheria dal generale, e da tutti i commilitoni, ma Martino rispose loro che, per dimostrare il suo coraggio l'indomani avrebbe affrontato l'esercito nemico, da solo e disarmato, protetto solo dal segno della croce. Fu deriso, ovviamente, e preso in parola: dopo una notte passata in catene fu mandato, infatti, incontro al nemico protetto solo dal segno della croce. Conquistati da cotanto coraggio, i barbari inviarono emissari per chiedere la pace. I cristiani gridarono al miracolo e Martino fu liberato dal giuramento e lasciò l'esercito.
- L) anno 356, SVOLTA ESISTENZIALE** - Dopo aver lasciato le armi e sentendo che il tempo passava inesorabilmente, Martino decise di mettere in esecuzione il progetto della sua giovinezza: farsi monaco. Aveva quarant'anni.
- M) anno 354-359, CONTRO L'ARIANESIMO** - In questo settennio, Martino fu a Poitiers presso il Vescovo Ilario, che avrebbe voluto definitivamente vincolare l'ex-ufficiale romano alla sua Chiesa in qualità di diacono. Ma Martino rifiutò perchè convinto di non esserne all'altezza. E allora S. Ilario, prima di essere mandato in esilio, lo ordinò esorcista per consentirgli, come chierico, di iniziarsi allo studio delle cose di Dio.
- N) anno 360-362, DIACONO E PRETE e ABATE DI LIGUGE'** - Finito l'esilio, il Vescovo Ilario, agli inizi del 360, lo ordinò diacono e poi prete. Il Vescovo Ilario possedeva ad alcuni chilometri da Poitiers una villa e permise al suo chierico da poco ordinato prete, di ritirarsi: laggiù Martino visse (finalmente!) come un monaco (ben presto circondato da discepoli), evangelizzando coloro che abitavano nei dintorni.
- P) anno 363-370, ABAZIATO DI LIGUGE'** - Durante questo periodo Martino fece i primi miracoli, che suscitarono un grande clamore in tutta la regione e resero popolare il nome del taumaturgo. Martino da abate viveva a Ligugè dividendo le sue giornate tra la cura del monastero e l'evangelizzazione del paese, attento sempre a che i suoi discepoli conducessero la vita monastica in umiltà, povertà e castità.
- Q) anno 371, VESCOVO** - Martino viveva da una decina d'anni a Ligugè, quando i cristiani di Tours furono chiamati a scegliere un nuovo Vescovo per sostituire Liborio, che era morto in quell'anno 371, e avrebbero voluto Martino come loro pastore evangelico. Ma il nostro Santo declinò l'offerta. Ma i cristiani di Tours lo condussero sotto buona scorta in città. Giunto a Tours, quasi tutta la popolazione acclamò il prigioniero, divenuto candidato suo malgrado. Eletto, quindi, per acclamazione, Martino non poté esimersi e fu consacrato Vescovo di Tours. Era il 4 luglio 371
- R) anno 397, LA MORTE / LA NASCITA AL CIELO** - Da ventisei anni Martino era Vescovo di Tours. Aveva intensamente lavorato a predicare il Vangelo, aveva lottato per amore della giustizia, aveva superato l'ottantesimo anno di età quando si recò nella parrocchia rurale di Candes per mettere pace tra i chierici in lite tra loro. Dopo aver assolto agli impegni di paciere e di Vescovo, si sentì allo stremo delle forze e si fece distendere su di un cilizio e su di un letto di cenere, come era usanza degli asceti del tempo, e, dopo aver pronunciato "Il seno d'Abramo sta accogliermi", spirò dolcemente. Era l'8 novembre 397. Il suo corpo fu ricondotto, navigando sulla Loira, fino a Tours. Qui ebbero luogo, l'11 novembre, le esequie tra un immenso concorso di popolo, venuto da ogni parte.

Unità Pastorale Val del Riso 13-20 novembre 2022		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartolomeo	Cantoni S. Antonio	Oneta S. Maria Assunta
33ª DEL TEMPO ORDINARIO Mt 3,19-20a; Sal 97; 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i> R Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.	13 novembre DOMENICA LO 1ª sett.	ore 8,00: def. Abbadini Pierina; Donato, Maria e figli; Telini Giovanni Pietro; Cabrini Simona; Serturini Marco ore 15,30: processione (con partenza dalla chiesa parrocchiale) e messa	ore 9,00: def. don Giacomo Pesenti e don Marcello Zanchi	ore 11,15: def. Ricuperati Elisabetta, Epis Francesco	ore 10,00: pro popolo ore 17,30: (parrocchia) def. fam. Epis e Grassenis; Caterina Bellù, Epis Giovanni
Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 <i>Che cosa vuoi che io faccia per te? – Signore, che io veda di nuovo!</i> R Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita.	14 LUNEDÌ LO 1ª sett.	ore 7,30 (all'oratorio) ...			ore 9,00 (parrocchia): def. Grassenis Enrico, Nicoli Lucia
S. Alberto Magno (mf) Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i> R Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.	15 MARTEDÌ LO 1ª sett.	ore 7,30 (all'oratorio) ...			15,00: messa al cimitero
S. Margherita di Scozia (mf); S. Geltrude (mf) Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28. <i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i> R Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.	16 MERCOLEDÌ LO 1ª sett.	ore 7,30 (all'oratorio) ...			ore 15,00 (al Frassino): ringraziamento fam. Comini; def. Bugatti Maria e familiari; Delfina, Alessandro, Giovanni; Guerinoni Teresa
S. Elisabetta di Ungheria (m) Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44. <i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i> R Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti.	17 GIOVEDÌ LO 1ª sett.	16,00: messa al cimitero			ore 17,30 (Scullera): def. Ettore, Celestina, Adriana; Epis GiovanMaria
Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo (mf) Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48 <i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i> R Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!	18 VENERDÌ LO 1ª sett.	ore 7,30 (all'oratorio) def. Zanotti Luigi; Cabrini Mauro			ore 17,30 (parrocchia): def. Carrara Teresa e familiari
Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i> R Benedetto il Signore, mia roccia.	19 SABATO LO 1ª sett.	ore 18,00: def. Quistini Andrea; defunti della Classe 1961	ore 16,00: def. Borlini Ornella, Mercede Giulivo Fiore	ore 17,30: def. Epis Eugenio	
34ª DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) 2 Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.</i> R Andremo con gioia alla casa del Signore.	20 novembre DOMENICA LO Propria	ore 8,00: def. Borlini Gabriele Lino, Marco, Maria; Guerinoni Lino; Guerinoni Anna ore 10,30: pro popolo	ore 9,00: def. padre Giuseppe	ore 11,15: def. Fornoni Galdino, Epis Cristina; Abbadini Gino	ore 10,00: pro popolo ore 17,30: (parrocchia) def. sacerdoti nativi e che hanno prestato servizio nella parrocchia